

IL CASO NEL MARZO 2008 IL TIFOSO PARMIGIANO FU TRAVOLTO DAL PULLMAN JUVENTINO NELL'AREA DI SERVIZIO DI ASTI

Bagnaresi, stop alla parte civile

La famiglia del ragazzo accetta l'offerta da parte dell'assicurazione dell'autista sotto processo: «L'intera somma devoluta alla Fondazione intitolata a Matteo»

■ Far crescere le sue idee. Hanno sempre pensato a questo, i genitori di Matteo Bagnaresi, dopo quella tragica mattina. Quando il loro ragazzo fu travolto nell'area di servizio Crocetta Nord dell'A21, a pochi chilometri da Asti, mentre nel piazzale erano già cominciati gli sfiotti e alcuni lanci di bottiglie tra le tifoserie del Parma e della Juventus. Investito il 30 marzo 2008, Bagnaresi, in una domenica di calcio.

Insieme ai Boys, doveva andare all'Olimpico di Torino. Ma non arrivò mai allo stadio: fu schiacciato, a ventisette anni, dalla ruota anteriore sinistra del pullman dei tifosi bianconeri. La famiglia di Matteo, che si era costituita parte civile nel processo contro Siro Spolti, ha accettato l'offerta della compagnia d'assicurazione dell'autista, rinviato a giudizio per omicidio colposo. «Ciò al solo scopo di poter destinare integralmente la somma ricevuta alle iniziative di rilevante impegno economico e di rilievo pubblico e sociale che la Fondazione, dedicata a Matteo Bagnaresi, intende intraprendere», sottolinea Mario Bonati e Stefano Delisignore, difensori della famiglia.

Nessun riferimento preciso all'entità della cifra, ma certamente una somma rilevante.



Matteo Bagnaresi Qui sopra il giovane morto nel tragico incidente nell'area di servizio lungo l'A21 vicino ad Asti.



Che potrebbe forse essere impiegata per l'apertura di un centro sociale nel nome di Matteo.

Ora, accettata l'offerta dell'assicurazione, la costituzione di parte civile verrà revocata. Ma naturalmente il processo, al tribunale di Asti, contro l'autista proseguirà comunque. «E i famigliari confidano che l'autorità giudiziaria possa fare piena luce sulla responsabilità in ordine alla morte di Matteo», aggiungono i legali.

Un processo che, dopo una prima udienza in cui erano già

sfilati alcuni testimoni, dovrà ricominciare. Il giudice titolare è infatti stato trasferito, e nelle prossime settimane il dibattimento ripartirà davanti a un nuovo magistrato.

Aveva le mani appoggiate sul parabrezza del pullman bianconero, Bagnaresi, quando l'autista partì travolgendolo. Uno dei punti centrali della consulenza tecnica nelle mani dell'accusa: Spolti, 43 anni, bergamasco, pi-giò improvvisamente sull'acceleratore per allontanarsi dall'area di servizio.

Alcune bottiglie erano state lanciate contro una fiancata del pullman, mentre altri cocci sono poi stati ritrovati all'interno: è chiaro che l'uomo temeva un assalto dei tifosi parmigiani, pare avesse anche invitato gli juventini a risalire al più presto sul mezzo, ma ciò non toglie che avrebbe dovuto vedere le mani di Bagnaresi appoggiate sul vetro davanti a lui.

Imprudenza, negligenza e imperizia, che avevano convinto il gup a rinviare a giudizio Spolti lo scorso gennaio. L'autista fermò il

pullman a circa 500 metri dall'uscita dell'area di servizio, mentre Matteo, circondato dagli amici, già non dava più segni di vita. «Non bloccai prima il mezzo per evitare nuovi scontri», si giustificò subito dopo con gli investigatori.

Parole abbozzate appena sceso dal pullman. Poi, il silenzio. Forse deciderà di farsi interrogare al processo. Per tentare di spiegare quella partenza improvvisa. La marcia ingranata nonostante le mani di Matteo davanti ai suoi occhi. ◆

PERSONAGGIO MANAGER PARMALAT



La famiglia Monti Giovanni fra la madre Elsa e la sorella

Lavora a Parma Giovanni Monti il figlio del premier

■ Uno dei figli del presidente del Consiglio Mario Monti, Giovanni, vive e lavora a Parma dal 2009. E' da quella data, infatti, che il 39enne «erede» del neo-premier è stato chiamato alla Parmalat dall'allora commissario straordinario Enrico Bondi per ricoprire l'incarico di responsabile del «Business development», ossia dello sviluppo di nuove possibilità di mercato per il marchio.

Giovanni Monti, che è sposato e ha una figlia, lavora negli uffici di Collecchio, ma risiede a Parma e ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto. Dopo la laurea in discipline economiche e sociali alla «Bocconi» di Milano (università di cui il padre è stato rettore ed era presidente il momento dell'assunzione di incarico di premier), ha conseguito un Master in Business Administration alla prestigiosa Columbia University di New York, dove ha poi conseguito un'ul-

teriore specializzazione con un Master in Affari internazionali.

Mentre era alla Columbia ha lavorato associato per gli investimenti bancari alla banca d'affari Goldman Sachs. La sua carriera lavorativa era iniziata come consulente di direzione da Bain & Company, dove è rimasto dal 1997 al 2001. Dopo gli studi alla Columbia University, dal 2004 al 2009, vale a dire fino al suo approdo alla Parmalat, Giovanni Monti ha lavorato prima a Citigroup e poi a Morgan & Stanley: a Citigroup è stato responsabile di acquisizioni e disinvestimenti per alcune divisioni del gruppo, mentre alla Morgan si è occupato in particolare di transazioni economico-finanziarie sui mercati di Europa, Medio Oriente e Africa, alle dipendenze dirette degli uffici centrali di New York. Alla Parmalat è stato confermato nel proprio incarico anche dalla nuova proprietà di Lactalis. ◆

COMUNE INDIRIZZO «APERTO» PER IL COMMISSARIO ALLA GUIDA DEL MUNICIPIO

Ciclosi: «Ecco la mia e-mail» Un filo diretto con la città

«Il mio auspicio è che il Municipio sia considerato un punto di riferimento»

■ La prima iniziativa del nuovo commissario straordinario Mario Ciclosi è stata all'insegna della facilitazione del rapporto fra il Comune e i cittadini.

Da ieri, infatti, il commissario ha voluto istituire un sistema più semplice e diretto rispetto ai canali tradizionali per il contatto dell'amministrazione comunale. Chi, infatti, vuole contattare il nuovo commissario straordinario per segnalare problematiche di qualunque tipo oppure anche esigenze particolari, può farlo da ieri scrivendo direttamente all'indirizzo di posta elettronica mario.ciclosi@gmail.com



La visita a Bernazzoli

■ Tappa in Provincia, ieri mattina, per il nuovo commissario straordinario del Comune. Mario Ciclosi è stato ricevuto nella sede di piazza della Pace dal presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, che gli ha formulato gli auguri di buon lavoro per l'attività che dovrà svolgere alla guida del Comune.

«mailto:mario.ciclosi@gmail.com», operativo già da ieri mattina a tutti gli effetti. In questo modo viene offerto a tutta la cittadinanza uno strumento diretto per porre domande, segnalare situazioni meritevoli di attenzione, esprimere opinioni e valutazioni rispetto all'attività del comune di Parma.

«Desidero - ci ha tenuto a sottolineare nel commentare l'iniziativa il commissario Ciclosi - che i cittadini possano essere ascoltati e seguiti; e di conseguenza auspicio che il municipio possa essere considerato un punto di riferimento, la casa comune, nel segno della trasparenza; da parte mia, assicuro il massimo impegno a tutti i cittadini per affrontare con tempestività le esigenze della comunità di Parma». ◆

VERSO LE AMMINISTRATIVE L'INIZIATIVA DELL'EX ASSESSORE

Ghiretti: «Un manifesto con il contributo di tutti»

■ «Un manifesto per la città con il contributo di tutti. Scommettiamo su Parma». Roberto Ghiretti non si ferma e rilancia nuovamente l'idea che aveva anticipato durante la serata di martedì scorso.

Proprio da quella serata parte l'ex assessore allo Sport della giunta Vignali che si era dimesso anticipatamente dall'incarico rispetto alla conclusione dell'esperienza dovuta alle dimissioni del primo cittadino dal suo incarico: «Vorrei ringraziare, sentitamente, tutti coloro che sono intervenuti martedì scorso all'incontro "Parma: la memoria e il futuro". Desidero poi ringraziare tutti coloro che hanno avuto per me parole di stima al termine dell'incontro e nei giorni successivi. Come Giorgio Gaber che cantava "democrazia è partecipazione", ebbene, la nume-



Ex assessore Roberto Ghiretti.

rosa e attenta partecipazione al nostro incontro mi dà motivo di sperare che possa esserci un futuro coeso, forte e sostenibile per la nostra amata città», sottolinea Ghiretti. E ribadisce il suo appello: «Non dobbiamo e non possiamo permettere di andare incontro ai domani con rassegnazione; disponiamo di idee, intelligenze e valori sui quali progettare nuove sfide e una nuova unità territoriale».

«Come abbiamo detto al termine dell'incontro, -ha concluso Ghiretti - stiamo lavorando a un manifesto che sintetizzi il nostro progetto per la città e che sarà reso pubblico nelle prossime settimane. Un manifesto scritto da tutti e con il contributo di tutti». Chiunque infatti potrà dare il suo contributo inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica: ideeperparma@gmail.com ◆

Assemblea annuale dei soci
GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2011
ORE 16,00
presso la sede dell'associazione in Parma, strada Nuova, 2

1. Relazione del presidente
2. Esame ed approvazione bilancio consuntivo
3. Esame ed approvazione bilancio preventivo
4. Varie ed eventuali

TUTTI I SOCI SONO INVITATI A PARTECIPARE
Il Presidente
Dott. ing. Mario Del Chicca

VENDESI
AD. S.DA S. EUROSIA: Recentissima porzione di quadrifamiliare, finiture alto livello, salone con porticato, cucina abitabile, 3 bagni, 3 camere, mansarda con travi a vista e loggiato, tavernetta, doppio garage, aria condizionata, ascensore, impianto allarme, giardino e porticato, LIBERA A BREVE.
335 - 8029056

LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA
Associazione Emiliana - onlus

LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA
Associazione Emiliana - onlus

LEGA ITALIANA FIBROSI CISTICA
Associazione Emiliana - onlus

Sede Amministrativa
Via San Leonardo 47 - 43122 Parma
tel-fax 0521.775896 mobile 3926704837
www.fibrosicisticaemilia.it
fibrosicisticaemilia@libero.it
C/C postale n. 10081436
donazione 5 per mille
Cod.Fiscale 92018430345

InBreve
PER GLI AFFARI REGIONALI
Libè: «Giusta la delega affidata a Gnudi»

■ Il deputato Ude responsabile nazionale degli enti locali del partito Mauro Libè esprime «grande soddisfazione per il conferimento al ministro Piero Gnudi della delega per gli Affari regionali. La decisione di affidare questa competenza a un ministro senza portafoglio, e di non lasciarla dunque scoperta, è un importante segnale nei confronti degli Enti locali, che hanno bisogno di avere un rapporto di serena e proficua collaborazione con l'amministrazione centrale. Buon lavoro, quindi, al ministro che con la sua competenza saprà dare nuovo slancio al funzionamento delle tante amministrazioni statali».

POLEMICA VILLANI (PDL) CONTRO LA PROPOSTA
«No alla cittadinanza ai figli degli immigrati»

■ «Irrricevibile e inopportuna». E' il commento del presidente del gruppo Pdl in Regione Luigi Giuseppe Villani, sulla proposta del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di riconoscere automaticamente la cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia.

«Di fronte all'emergenza economica e finanziaria in cui ci troviamo ed al commissariamento della politica nazionale, - dice in una nota Villani - non mi sembra opportuno che si debba procedere a revisioni di principi che fondano le leggi e di leggi stesse, in direzione peraltro contraria alle idee della grandissima parte degli elettori di quella coalizione uscita vittoriosa alle elezioni del 2008.

Oggi a Milano
Tea Party in piazza contro le tasse

Oggi a Milano in piazza San Babila alle 14.30 il Tea Party Italia scenderà in piazza per dire a gran voce no a ulteriori tasse. Al raduno milanese interverrà fra gli altri anche l'esponente parmigiano del movimento, Cinzia Camorali, medico odontoiatra, nominata di recente coordinatrice per l'Emilia-Romagna di Tea Party Italia.

Attuare la proposta del presidente Napolitano comporterebbe infatti di sostituire come principale principio ispiratore delle leggi sulla cittadinanza lo ius sanguinis, per cui essa si acquisisce principalmente attraverso legami parentali diretti, con lo ius soli per cui la cittadinanza si acquisisce con la nascita sul territorio nazionale. Si tratta di una riforma radicale del nostro ordinamento giuridico che andrebbe ponderata anche nei suoi risvolti sociali ed economici. Non si è certo spenta infatti la polemica, da noi suscitata come gruppo Pdl in Regione, sugli assegni sociali assegnati come poveri ad immigrati over 65 che si ricongiungono a parenti in Italia, per poi godersi quei soldi da benestanti tornando nei loro paesi di origine».

«Allo stesso modo - conclude Villani - anche il riconoscimento automatico della cittadinanza ai figli di immigrati nati in Italia potrebbe portare ad abusi e a spese ingiuste per il nostro stato sociale già in sofferenza». ◆